



ASSOCIAZIONE degli ENTI PREVIDENZIALI PRIVATI

## La fiscalità della previdenza in Italia

### I modelli di tassazione del settore previdenziale: EET, ETT, TTE.

I modelli di tassazione adottati dai diversi sistemi previdenziali si differenziano a seconda del momento in cui viene imposto l'onere tributario. In uno schema previdenziale l'iscritto versa i contributi all'ente/fondo (*fase di contribuzione*), e questi vengono investiti in attività mobiliari e/o immobiliari, maturando un rendimento (*fase di maturazione del rendimento*). I contributi e i rendimenti vanno poi a formare, secondo particolari regole di calcolo, la prestazione pensionistica che l'ente pagherà all'iscritto nel momento del pensionamento (*fase dell'erogazione delle prestazioni*).

Fase	Modello		
	EET	ETT	TTE
Versamento contributi	Esente	Esente	Tassato
Maturazione rendimenti	Esente	Tassato	Tassato
Erogazione prestazioni (Prestazioni = Contributi + Rendimenti)	Tassato	Tassato (importo al netto dei rendimenti)	Esente

Tabella 1: I tre principali modelli di tassazione del settore previdenziale

La maggior<sup>1</sup> parte degli Stati Membri dell'Unione Europea (precisamente 17 su 24 stati che possiedono il secondo pilastro) hanno adottato il modello EET. Solo tre stati, tra i quali anche l'Italia, hanno adottato il modello ETT e due stati hanno invece scelto il modello TTE. Tra i rimanenti due stati, uno adotta entrambi i modelli EET e TTE invece l'altro ha adottato il modello TEE.

<sup>1</sup> Fonte: Scope of coordination system in the pension field – Final Report – OSE

## **Le aliquote di tassazione degli Enti Previdenziali Privati e dei Fondi Pensione Complementari**

Con la finalità di riportare un breve riepilogo aggiornato delle aliquote di tassazione applicate agli Enti Previdenziali Privati e dei Fondi Pensione Complementari si riportano i diversi decreti leggi e disegni di legge che ne hanno modificato le percentuali nel tempo.

Di seguito vengono riportate le aliquote di tassazione applicate tempo per tempo agli Enti Previdenziali Privati.

1. Secondo il D.L. 138 del 2011 art. 2 comma 6 " *Le ritenute, le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da c-bis a c-quinquies del medesimo decreto, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 20%*".

Tale aliquota di tassazione decorre dal 1/1/2012. Il D.L. 138 del 2011 specifica che "Per espressa disposizione legislativa l'aliquota del 20% (sostituita dall'aliquota del 12,5%), non si applica ai: 1. redditi derivanti da obbligazioni dello stato Italiano o titoli ad essi equiparati (obbligazioni emesse da organismi internazionali) 2. proventi da obbligazioni emesse da stati esteri inclusi nella c.d. white-list – redditi da titoli di risparmio per l'economia meridionale 3. guadagni relativi ai piani di risparmio a lungo termine appositamente istituiti". Per quanto riguarda invece i rendimenti mobiliari derivanti da dividendi e commissioni retrocesse e i rendimenti del patrimonio immobiliare sotto forma di canoni di locazione, l'Ente previdenziale viene assoggettato ad imposta sui redditi delle società (IRES).

2. Il DL 66/2014 art. 3 comma 1 riporta:

*"Le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da c-bis) a c-quinquies), del medesimo testo unico, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 26 per cento."*  
All'art 3 comma 6 del DL 66/2014 viene riportato:

*"La misura dell'aliquota di cui al comma 1 si applica agli interessi, ai premi e ad ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, divenuti esigibili e ai redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da c-bis) a c-quinquies), del predetto testo unico realizzati a decorrere dal 1° luglio 2014"*.

Infine, l'art. 4 comma 6 bis del DL 66/2014 riporta:

*"In attesa di armonizzare, a decorrere dal 2015, la disciplina di tassazione dei redditi di natura finanziaria degli enti previdenziali di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, con quella relativa alle forme pensionistiche e complementari di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, a tali enti è riconosciuto un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento sui redditi di natura finanziaria relativi al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2014, dichiarate e certificate dai soggetti intermediari o dichiarate dagli enti medesimi e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento. Si tiene conto dei criteri indicati nell'articolo 3, commi 6 e seguenti. Il credito d'imposta va indicato nella dichiarazione dei redditi per il 2014, non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive, non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Il credito d'imposta può essere*

*utilizzato a decorrere dal 1° gennaio 2015 esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Al credito d'imposta non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388".*

Pertanto, viene riconosciuto agli Enti Previdenziali Privati un credito di imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26% sui redditi di natura finanziaria per il periodo che va dal 1° luglio al 31 dicembre 2014, e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20%. Si prevede pertanto una compensazione nel 2015, di quanto versato nel 2014.

3. Attualmente, nel disegno di legge stabilità 2015 (che il Governo presenta in Parlamento e che poi il Parlamento dovrà approvare entro il 31 dicembre) non viene rinnovato per l'anno 2015 il credito di imposta previsto dal DL 66/2014, pertanto, la tassazione sui rendimenti degli Enti Previdenziali Privati aumenterà al 26%.

Di seguito vengono riportate le aliquote di tassazione applicate tempo per tempo ai Fondi Pensione Complementari.

1. L'art.17 comma 1 del decreto legislativo 252 del 2005 riporta:  
*"I fondi pensione sono soggetti ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura dell'11%, che si applica sul risultato netto maturato in ciascun periodo d'imposta".*
2. Attualmente, nel disegno di legge stabilità 2015 l'aliquota di tassazione viene aumentata al 20%.

## La doppia tassazione degli Enti Previdenziali Privati: un confronto con la previdenza di secondo pilastro

Di seguito vengono riportate due tabelle riassuntive delle principali differenze in termini di tassazione tra i fondi pensione di secondo pilastro e gli Enti previdenziali privati di primo pilastro in Italia (le aliquote riportate di seguito non considerano quanto riportato nel disegno di legge stabilità 2015).

FASI DELLA TASSAZIONE	ISCRITTO	FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE
Versamento contributi	Non tassati fino alla soglia di 5.164,57 euro	Non tassati
Maturazione rendimenti		Tassazione al 11% (12,5% per i redditi su titoli del debito pubblico ed equiparati)
Erogazione Prestazioni	Tassate al 15% (ridotto dello 0,30% per ogni anno di iscrizione fino ad un'aliquota del 9%). La base imponibile è calcolata al netto dei rendimenti già tassati	Non tassate

Tabella 2: Le fasi e le aliquote di tassazione dei fondi pensione complementari in Italia

FASI DELLA TASSAZIONE	ISCRITTO	ENTE PREVIDENZIALE PRIVATO
Versamento contributi	Sono deducibili dalla base imponibile IRPEF	Non tassati
Maturazione rendimenti		Tassazione al 20% <sup>2</sup> (12,5% per i redditi su titoli del debito pubblico ed equiparati)
Erogazione Prestazioni	Assoggettate ad IRPEF. Base imponibile al lordo dei rendimenti.	Non tassate

Tabella 3: Le fasi e le aliquote di tassazione degli Enti previdenziali privati in Italia

Esistono due importanti differenze nel trattamento fiscale dei fondi pensione e delle Casse di Previdenza in Italia.

La prima riguarda l'aliquota di tassazione dei rendimenti conseguiti da entrambe le tipologie di investitori. Ai fondi pensione viene applicata un'aliquota pari all'11% (che aumenterà al 20% come da disegno di legge stabilità 2015) dei rendimenti maturati in ciascun periodo d'imposta a fronte del 20% (che aumenterà al 26% come da disegno di legge stabilità 2015) che invece viene applicato ai rendimenti realizzati dalle Casse di Previdenza.

<sup>2</sup> Con credito di imposta come da art. 4 comma 6 bis del DL 66/2014

La seconda differenza riguarda l'imposizione fiscale delle prestazioni. Nel caso dei fondi pensione la base imponibile della prestazione pensionistica viene calcolata **al netto** dei rendimenti. In questo modo, nella fase dell'erogazione delle prestazioni viene tassata solamente la parte dei contributi e non i rendimenti i quali sono già stati tassati nella fase della maturazione. Ciò non accade però per le Casse di Previdenza. La base imponibile delle prestazioni pensionistiche delle Casse viene calcolata **al lordo** dei rendimenti. In questo modo vengono assoggettate ad IRPEF sia la parte dei contributi, non precedentemente tassati, che la parte dei rendimenti che invece è già stata tassata nella fase di maturazione. Le Casse di Previdenza quindi vedono i propri rendimenti tassati doppiamente, una volta nella fase della maturazione e la seconda volta nella fase dell'erogazione delle prestazioni.

## L'offerta di welfare erogata dagli Enti Previdenziali Privati

La successiva analisi è stata condotta analizzando le prestazioni di welfare erogate dai seguenti Enti Previdenziali Privati facenti parte dell'AdEPP:

CF	ENPAPI
CIPAG	EPPI
CNPADC	INARCASSA
CNPR	INPGI 1
ENASARCO	INPGI 2
ENPAB	CNN
ENPACL	ENPAV
ENPAIA 2	ONAOSI
ENPAM	CASAGIT
ENPAP	EPAP

Di seguito si riportano le prestazioni di welfare (considerate in termini nominali e in milioni di euro) erogate dagli Enti Previdenziali Privati nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
INDENNITA' DI MATERNITA' (valori nominali)	€ 74,46	€ 79,00	€ 88,26	€ 87,81	€ 94,58	€ 95,56
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEGLI ISCRITTI (valori nominali)	€ 29,08	€ 29,97	€ 44,92	€ 37,75	€ 35,55	€ 33,07
PRESTAZIONI A SOSTEGNO PROFESS. (valori nominali)	€ 142,42	€ 137,51	€ 207,65	€ 156,49	€ 166,48	€ 164,30
AMMORTIZZATORI SOCIALI (valori nominali)	€ 36,37	€ 36,85	€ 38,63	€ 45,11	€ 52,18	€ 60,17
POLIZZE SANITARIE (PREMI PAGATI) (valori nominali)	€ 60,44	€ 69,34	€ 67,06	€ 69,70	€ 91,14	€ 90,31
<b>TOTALE</b>	<b>€ 342,78</b>	<b>€ 352,67</b>	<b>€ 446,52</b>	<b>€ 396,86</b>	<b>€ 439,93</b>	<b>€ 443,41</b>
PRESTAZIONI CASAGIT E ONAOSI	€ 104,37	€ 106,58	€ 102,04	€ 94,60	€ 96,77	€ 98,43
<b>TOTALE</b>	<b>€ 447,15</b>	<b>€ 459,25</b>	<b>€ 548,56</b>	<b>€ 491,46</b>	<b>€ 536,71</b>	<b>€ 541,84</b>

Come risulta evidente, le prestazioni di welfare erogate dagli Enti Previdenziali Privati, considerando le prestazioni erogate da CASAGIT e ONAOSI, ammontano nel 2012 a circa 542 milioni di euro.

Considerando le prestazioni di welfare in termini nominali si registra un aumento del 21% tra il 2007 e il 2012.

Se non si considerano le prestazioni di welfare erogate da ONAOSI e CASAGIT l'aumento percentuale in termini nominali tra il 2007 e il 2012 risulta pari a circa il 29,4%.

Per poter meglio apprezzare le prestazioni di welfare complessive erogate si riporta di seguito uno spaccato delle diverse categorie di prestazioni considerate nella tabella precedente.

### - Prestazioni a sostegno degli iscritti

All'interno delle prestazioni a sostegno degli iscritti sono state ricomprese le seguenti voci (valori in milioni di euro):

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Stato di bisogno	4,0	3,7	4,1	4,2	3,1	3,0
Malattia	4,1	4,1	4,3	4,1	4,4	5,2
Infortunio	2,4	2,6	3,0	2,9	2,9	2,7
Contributi spese funebri (se non all'interno di polizza assicurativa) e provvidenze straordinarie decesso	6,2	6,5	7,0	6,5	7,7	6,2
Borse di studio iscritti, figli di iscritti o pensionati dell'Ente (anche se una tantum e per figli iscritti deceduti)	1,4	1,4	1,5	1,6	1,5	1,4
Straordinarie, in caso di catastrofi, calamità naturali o eventi gravi	0,4	0,4	13,5	6,8	3,6	3,3
Assegni per nucleo familiare	0,3	0,4	0,4	0,5	0,6	0,7
Altro	10,4	10,8	11,2	11,4	11,7	10,6
<b>TOTALE</b>	<b>29,1</b>	<b>30,0</b>	<b>44,9</b>	<b>37,8</b>	<b>35,6</b>	<b>33,1</b>

Come è possibile notare dalla tabella precedente, si registra un importante aumento delle seguenti prestazioni a sostegno degli iscritti:

- Straordinarie, in caso di catastrofi, calamità naturali o eventi gravi
- Assegni per nucleo familiare

In particolare, le prestazioni straordinarie a sostegno degli iscritti, in caso di catastrofi, calamità naturali o eventi gravi sono aumentate dell'839% tra il 2007 e il 2012 in termini nominali.

Infine, le prestazioni a sostegno degli iscritti per assegni al nucleo familiare sono aumentate del 111% tra il 2007 e il 2012 in termini nominali.

### - Prestazioni a sostegno della professione

All'interno delle prestazioni a sostegno della professione sono state ricomprese le seguenti voci (valori in milioni di euro):

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Contributi e/o prestiti agli iscritti per avvio attività professionale	2,1	1,8	6,1	4,5	4,8	6,8
Prestiti agli iscritti per acquisto, costruzione o ristrutturazione studio o casa	0,7	0,6	0,6	1,5	1,4	1,4
Prestiti d'onore e mutui erogati direttamente dall'Ente previdenziale	10,4	14,4	10,2	8,1	6,9	16,3
Prestiti agevolati e mutui istituti bancari convenzionati	128,8	120,0	189,5	141,1	151,7	138,0
Altro	0,4	0,7	1,3	1,3	1,7	1,8
<b>TOTALE</b>	<b>142,4</b>	<b>137,5</b>	<b>207,6</b>	<b>156,5</b>	<b>166,5</b>	<b>164,3</b>

Come è possibile notare dalla tabella precedente, si registra un importante aumento delle seguenti prestazioni a sostegno della professione:

- Contributi e/o prestiti agli iscritti per avvio attività professionale
- Prestiti agli iscritti per acquisto, costruzione o ristrutturazione studio o casa
- Prestiti d'onore e mutui erogati direttamente dall'Ente previdenziale
- Prestiti agevolati e mutui istituti bancari convenzionati

In particolare, i contributi e i prestiti agli iscritti per l'avvio dell'attività professionale sono aumentati del 225% tra il 2007 e il 2012 in termini nominali.

I prestiti agli iscritti per acquisto, costituzione o ristrutturazione dello studio o della casa sono aumentati del 105% tra il 2007 e il 2012 in termini nominali.

I prestiti d'onore e i mutui erogati direttamente dall'Ente previdenziale sono aumentati del 56% tra il 2007 e il 2012 in termini nominali.

I prestiti agevolati e mutui stipulati con istituti bancari convenzionati sono aumentati del 7% tra il 2007 e il 2012 in termini nominali. Si evidenzia un importante picco nel 2009 e 2010; l'aumento in termini percentuali tra il 2007 e il 2009 è pari al 47%.

#### - **Ammortizzatori sociali**

All'interno degli ammortizzatori sociali sono state ricomprese le seguenti voci (valori in milioni di euro):

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Trattamento in caso di disoccupazione involontaria	9,6	9,2	10,0	10,3	10,6	11,6
Indennità cassa integrazione	0,3	0,7	0,7	3,3	5,6	11,6
Sostegno al reddito (assegno integrazione, indennità cessazione, riduzione contributo previdenziale per talune categorie ..)	26,6	27,0	27,9	31,5	36,0	37,0
<b>TOTALE</b>	<b>36,4</b>	<b>36,8</b>	<b>38,6</b>	<b>45,1</b>	<b>52,2</b>	<b>60,2</b>

Come è possibile notare dalla tabella precedente, si registra un importante aumento delle seguenti prestazioni:

- Trattamento in caso di disoccupazione involontaria
- Indennità cassa integrazione
- Sostegno al reddito

In particolare, i trattamenti in caso di disoccupazione sono aumentati del 21% tra il 2007 e il 2012 in termini nominali.

Le indennità di cassa integrazione sono aumentate del 4429% tra il 2007 e il 2012 in termini nominali.

I sostegni al reddito sono aumentati del 39% tra il 2007 e il 2012 in termini nominali.

## La crisi dei redditi dei liberi professionisti

Con l'obiettivo di mettere in evidenza le categorie professionali maggiormente colpite dalla crisi è stato selezionato il seguente collettivo di professionisti che ha registrato le perdite maggiori in termini di reddito medio reale negli anni compresi tra il 2005 e il 2012.

N.	CATEGORIA PROFESSIONALE	CASSA
1	Biologi	ENPAB
2	Consulenti del lavoro	ENPAFL
3	Giornalisti	INPGI 2
4	Commercialisti	CNPADC
5	Ragionieri e periti comm.	CNPR
6	Notai	CNN
7	Psicologi	ENPAP
8	Avvocati	CF
9	Infermieri	ENPAPI
10	Pluricategoriale	EPAP
11	Ingegneri	INARCASSA

Di seguito si analizza l'andamento dei redditi medi dei professionisti imponibili ai fini previdenziali e prodotti nell'anno di riferimento, ovvero i redditi cui sono commisurate (in tutto o in parte) le contribuzioni. I redditi medi "previdenziali" di cui sopra possono differire dagli imponibili fiscali IRPEF a motivo della eventuale presenza di soglie o plafond limite che differiscono da Cassa a Cassa. Nel seguito utilizzeremo indifferentemente i termini "reddito" o "imponibile previdenziale", volendo sempre individuare il reddito imponibile utile per il calcolo dei contributi. Il calcolo dei redditi medi reali è stato effettuato deflazionando i valori nominali dei redditi con l'indice dei prezzi al consumo con base 2005=100 CPI Italy (2005=100) e ponderando i valori dei redditi medi di ogni categoria professionale per il numero di professionisti iscritti a ciascun Ente Previdenziale Privato.

La tabella successiva riporta i redditi medi reali dei professionisti AdEPP che maggiormente hanno subito la crisi economica.

Reddito medio reale AdEPP (Collettivo selezionato)	
2005	€ 39.420,23
2006	€ 39.317,93
2007	€ 39.492,90
2008	€ 37.980,82
2009	€ 36.294,61
2010	€ 34.632,09
2011	€ 33.000,45
2012	€ 31.489,32

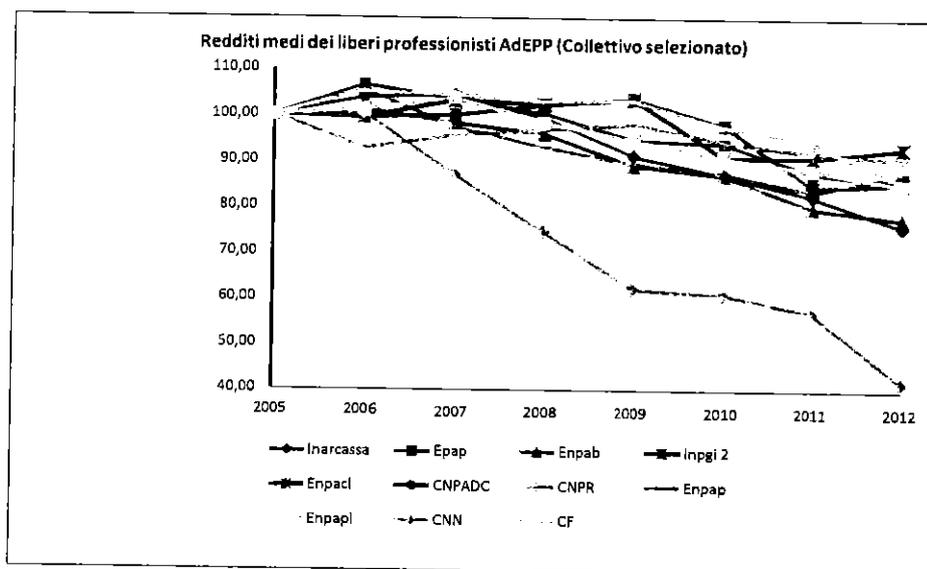
Considerando il periodo 2005-2012 si registra una diminuzione del reddito medio reale dei professionisti appartenenti al collettivo selezionato pari al -20%.

Si evidenzia che la perdita percentuale in termini reali subita dal sottogruppo selezionato (pari al -20%) risulta pari al doppio rispetto alla perdita percentuale in termini reali calcolata prendendo a riferimento l'intero collettivo AdEPP (pari al 9,3%).

Tale rilevante differenza in termini percentuali dipende principalmente dalla presenza, all'interno di alcune categorie professionali rientranti all'interno del perimetro AdEPP, di professionisti che svolgono in prevalenza un'attività di lavoro dipendente (che vedono rivalutati i propri redditi anno per anno).

Il presente sotto gruppo selezionato è quindi capace di fotografare in maniera più significativa le dinamiche reddituali dei liberi professionisti Italiani.

Per poter apprezzare in maniera più intuitiva le dinamiche peculiari di ogni singola categoria professionale i redditi medi reali sono stati riportati a numero indice con base 2005=100.



La dinamica dei redditi reali delle singole categorie professionali del collettivo selezionato si muovono in maniera abbastanza correlata.

Solo i redditi dei notai appaiono non correlati. La spiegazione di tale fenomeno è da ricercare nella stretta correlazione esistente tra le dinamiche del mercato immobiliare (il quale attualmente sta attraversando una importante crisi) e l'attività notarile.

Considerando il periodo 2005-2012 le categorie maggiormente influenzate dalla crisi sono quelle dei notai (-58%), dei biologi (-23%) e degli architetti e degli ingegneri (-24%).

## Un modello di calcolo per la quantificazione economica dell'impatto dell'aumento della tassazione sui rendimenti degli Enti Previdenziali Privati

Di seguito viene proposto un modello di calcolo utile a quantificare l'impatto economico sui patrimoni degli Enti Previdenziali Privati derivante dall'aumento della tassazione dal 20% al 26%, così come riportato nel disegno di legge stabilità 2015.

Ai fini della quantificazione economica di tale impatto, si è proceduto a ricostruire il patrimonio complessivo AdEPP sulla base dei dati al 31/12/2013 riclassificando le *asset class* in modo da poter discriminare l'attivo circolante e l'attivo immobilizzato.

L'analisi ha preso in considerazione tutti gli Enti Previdenziali Privati appartenenti al perimetro AdEPP:

CIPAG	ENPAPI
CNN	ENPACL
CNPR	ENPAM
ENASARCO	CF
ENPAV	CNPADC
EPPI	ENPAB
INARCASSA	ENPAP
INPGI	ENPAIA
ONAOISI	EPAP

Per poter meglio discriminare le *asset class* assoggettate ad una tassazione del 12,5% (rendimenti su titoli del debito pubblico ed equiparati) e le *asset class* assoggettate ad una tassazione del 20% e del 26%, si è proceduto a calcolare la percentuale di titoli di stato contenuta all'interno degli investimenti in OICR (in quanto questi ultimi vengono assoggettati all'aliquota del 12,5%). Per far questo, è stata calcolata (per gli Enti Previdenziali Privati di cui si disponevano le informazioni) la percentuale di titoli di debito presente all'interno degli investimenti in OICR aperti armonizzati e la percentuale di titoli di stato sul totale dei titoli di debito. Le percentuali relative ad ogni singolo Ente Previdenziale Privato sono state aggregate ponderando le stesse per il totale degli investimenti in OICR aperti armonizzati; in questo modo è stato possibile individuare il totale degli investimenti in titoli di stato detenuti tramite investimento in OICR aperti armonizzati. Tale valore è stato sommato alla voce "Titoli di Stato" e sottratto dalla voce "OICR".

<b>Attività immobilizzate</b>		
Titoli di Stato	€	7.329.284,42
Altri titoli di debito	€	3.875.033,81
Titoli di capitale (azioni)	€	1.872.578,02
OICR	€	10.015.575,90
Immobili	€	4.118.099,53
Fondi immobiliari	€	214.198,60
Polizza assicurative	€	204.924,72
Altre attività	€	3.519.466,08
<b>Attivo circolante</b>		
Liquidità	€	4.175.608,57
Titoli di Stato	€	5.826.801,08
Altri titoli di debito	€	3.080.562,44
Titoli di capitale (azioni)	€	1.488.704,63
OICR	€	7.962.410,13
Immobili	€	3.273.900,35
Fondi immobiliari	€	170.288,47
Polizza assicurative	€	162.915,71
Altre attività	€	2.797.985,12
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>60.088.437,57</b>

**Patrimonio AdEPP - Valori in mln di euro**

Con la logica di poter quantificare la percentuale di smobilizzo dell'attivo circolante si è proceduto a quantificare l'indicatore di turnover del portafoglio AdEPP partendo dai turnover dei singoli Enti Previdenziali Privati per i quali il dato è risultato disponibile. L'indicatore di turnover dell'attivo circolante AdEPP è stato calcolato ponderando i singoli turnover per l'attivo circolante di ogni Ente Previdenziale Privato.

Per poter calcolare la tassazione sono state quindi utilizzate le seguenti ipotesi:

- Rendimento del patrimonio: 3%;
- Turnover dell'attivo immobilizzato: 15%;
- Turnover dell'attivo circolante: 29,5%;
- Crescita del flusso contributivo annuo: 3%;
- Tassazione per i rendimenti su titoli del debito pubblico ed equiparati; 12,5%;
- Tassazione sugli altri *asset*: 26%

Per poter meglio apprezzare l'impatto della tassazione sui patrimoni degli Enti Previdenziali Privati si è proceduto a simulare l'andamento dei patrimoni AdEPP per un periodo di 10 anni considerando un rendimento degli attivi rispettivamente pari al 3%. Di seguito vengono riportati i risultati.

## 1) Tassazione al 20%

Come è possibile apprezzare dalle simulazioni riportate di seguito, la tassazione media sui rendimenti degli Enti Previdenziali Privati è in media pari a circa 183 milioni di euro l'anno.

Di seguito si riporta l'evoluzione del patrimonio:

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<b>Attività immobilizzate</b>											
Titoli di Stato	7.329.284	7.741.557	8.177.019	8.636.977	9.122.806	9.635.964	10.177.587	10.750.499	11.355.215	11.993.946	12.668.605
Altri titoli di debito	3.875.034	4.084.286	4.304.837	4.537.298	4.782.312	5.040.557	5.312.747	5.599.636	5.902.016	6.220.725	6.556.644
Titoli di capitale (azioni)	1.872.578	1.983.247	2.100.457	2.224.594	2.356.068	2.495.311	2.642.784	2.798.573	2.964.392	3.139.588	3.325.137
OICR	10.015.576	10.607.496	11.234.399	11.898.352	12.601.545	13.346.296	14.135.063	14.970.445	15.855.198	16.792.240	17.784.662
Immobili	4.118.100	4.361.479	4.619.243	4.892.240	5.181.371	5.487.590	5.811.907	6.155.391	6.519.174	6.904.457	7.312.511
Fondi immobiliari	214.199	226.858	240.265	254.465	269.504	285.431	302.300	320.166	339.088	359.128	380.353
Polizza assicurative	204.925	217.036	229.863	243.447	257.835	273.073	289.212	306.304	324.407	343.579	363.885
Altre attività	3.519.466	3.730.634	3.954.472	4.191.740	4.443.245	4.709.840	4.992.430	5.291.976	5.609.494	5.946.064	6.302.828
<b>Attivo circolante</b>											
Liquidità	4.175.609	4.401.091	4.638.750	4.889.743	5.151.262	5.431.538	5.724.841	6.033.983	6.359.818	6.705.248	7.065.221
Titoli di Stato	5.826.801	6.154.559	6.500.751	6.866.420	7.252.656	7.660.618	8.091.528	8.546.676	9.027.427	9.535.219	10.071.575
Altri titoli di debito	3.080.662	3.260.049	3.449.882	3.650.769	3.863.353	4.088.316	4.326.379	4.578.304	4.844.898	5.127.017	5.425.563
Titoli di capitale (azioni)	1.488.705	1.575.392	1.667.127	1.764.204	1.866.933	1.975.645	2.090.687	2.212.427	2.341.257	2.477.588	2.621.858
OICR	7.962.410	8.426.061	8.916.711	9.435.931	9.985.385	10.566.834	11.182.141	11.833.277	12.522.329	13.251.504	14.023.139
Immobili	3.273.900	3.464.540	3.666.280	3.879.767	4.105.686	4.344.760	4.597.755	4.865.483	5.148.800	5.448.614	5.765.887
Fondi immobiliari	170.288	180.204	190.698	201.802	213.553	225.988	239.147	253.073	267.809	283.404	299.907
Polizza assicurative	162.916	172.402	182.441	193.065	204.307	216.204	228.793	242.116	256.214	271.134	286.922
Altre attività	2.797.985	2.881.925	2.968.382	3.057.634	3.149.157	3.243.632	3.340.941	3.441.169	3.544.404	3.650.736	3.760.258
<b>Totale</b>	<b>60.086.438</b>	<b>63.468.816</b>	<b>67.041.579</b>	<b>70.817.748</b>	<b>74.808.979</b>	<b>79.027.599</b>	<b>83.486.642</b>	<b>88.199.896</b>	<b>93.181.940</b>	<b>98.448.191</b>	<b>104.014.957</b>

Di seguito si riporta la tassazione sui rendimenti:

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<b>Attività immobilizzate</b>										
Titoli di Stato	27.485	29.031	30.664	32.389	34.211	36.135	38.167	40.314	42.582	44.977
Altri titoli di debito	23.250	24.506	25.829	27.224	28.684	30.243	31.876	33.598	35.412	37.324
Titoli di capitale (azioni)	1.685	1.785	1.890	2.002	2.120	2.246	2.379	2.519	2.668	2.826
OJCR	9.014	9.547	10.111	10.709	11.341	12.012	12.722	13.473	14.270	15.113
Immobili	3.706	3.925	4.157	4.403	4.663	4.939	5.231	5.540	5.867	6.214
Fondi immobiliari	193	204	216	229	243	257	272	288	305	323
Polizza assicurative	184	195	207	219	232	246	260	276	292	309
Altre attività										
<b>Attivo circolante</b>										
Liquidi	25.054	26.407	27.833	29.335	30.920	32.589	34.349	36.204	38.159	40.219
Titoli di Stato	21.851	23.080	24.378	25.749	27.187	28.727	30.343	32.050	33.853	35.757
Altri titoli di debito	5.453	5.770	6.106	6.462	6.838	7.236	7.658	8.104	8.575	9.075
Titoli di capitale (azioni)	2.635	2.788	2.951	3.123	3.304	3.497	3.701	3.916	4.144	4.385
OJCR	14.093	14.914	15.783	16.702	17.674	18.703	19.792	20.945	22.165	23.455
Immobili	5.795	6.132	6.489	6.867	7.267	7.690	8.138	8.612	9.113	9.644
Fondi immobiliari	301	319	338	357	378	400	423	448	474	502
Polizza assicurative	288	305	323	342	362	383	405	429	453	480
Altre attività										
<b>Totale</b>	<b>140.988</b>	<b>144.908</b>	<b>157.274</b>	<b>166.111</b>	<b>175.445</b>	<b>185.303</b>	<b>195.716</b>	<b>206.715</b>	<b>218.333</b>	<b>230.604</b>

## 2) Tassazione al 26%

Come è possibile apprezzare dalle simulazioni riportate di seguito la tassazione media sui rendimenti degli Enti Previdenziali Privati è in media pari a circa 217 milioni di euro l'anno.

Di seguito si riporta l'evoluzione del patrimonio:

Attività immobilizzate	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<b>Titoli di Stato</b>	7.529.284	7.741.557	8.177.019	8.636.977	9.122.806	9.633.964	10.177.987	10.750.499	11.355.215	11.993.946	12.668.005
<b>Altri titoli di debito</b>	3.875.034	4.077.311	4.290.146	4.514.092	4.749.727	4.997.663	5.258.541	5.533.037	5.821.862	6.125.763	6.445.528
<b>Titoli di capitale (azioni)</b>	1.872.578	1.982.742	2.099.346	2.222.893	2.353.666	2.492.132	2.638.745	2.793.982	2.958.352	3.132.392	3.316.670
<b>OICR</b>	10.015.576	10.604.792	11.228.672	11.889.255	12.588.700	13.329.295	14.113.455	14.943.750	15.822.891	16.753.751	17.739.375
<b>Immobili</b>	4.118.100	4.360.367	4.616.888	4.888.499	5.176.090	5.480.599	5.803.023	6.144.414	6.505.890	6.888.632	7.292.890
<b>Fondi immobiliari</b>	214.199	226.800	240.143	254.270	269.229	285.068	301.838	319.595	338.397	358.505	379.384
<b>Polizza assicurative</b>	204.925	216.980	229.745	243.261	257.572	272.725	288.770	305.758	323.746	342.792	362.958
<b>Altre attività</b>	3.519.466	3.750.634	3.954.472	4.191.740	4.443.245	4.709.840	4.992.430	5.291.976	5.609.494	5.946.064	6.302.828
<b>Attivo circolante</b>											
<b>Liquidità</b>	4.175.609	4.395.575	4.622.920	4.864.236	5.118.150	5.385.317	5.666.450	5.962.218	6.275.446	6.600.920	6.945.488
<b>Titoli di Stato</b>	5.826.801	6.154.559	6.500.753	6.866.420	7.252.636	7.660.618	8.091.528	8.546.676	9.027.427	9.533.219	10.071.375
<b>Altri titoli di debito</b>	3.080.662	3.258.414	3.446.421	3.645.276	3.855.605	4.078.069	4.313.370	4.562.247	4.825.484	5.105.909	5.398.400
<b>Titoli di capitale (azioni)</b>	1.488.705	1.574.601	1.665.454	1.761.549	1.863.189	1.970.693	2.084.400	2.204.668	2.331.875	2.466.422	2.608.732
<b>OICR</b>	7.962.410	8.421.833	8.907.765	9.421.734	9.965.358	10.540.350	11.148.517	11.791.775	12.472.149	13.191.780	13.952.952
<b>Immobili</b>	3.273.900	3.462.801	3.662.601	3.873.930	4.097.452	4.333.870	4.582.930	4.848.419	5.128.168	5.424.958	5.737.020
<b>Fondi immobiliari</b>	170.288	180.114	190.506	201.498	213.123	225.422	238.438	252.185	266.736	282.127	298.405
<b>Polizza assicurative</b>	162.916	172.316	182.258	192.774	203.897	215.662	228.165	241.267	255.188	269.912	285.483
<b>Altre attività</b>	2.797.985	2.881.925	2.968.382	3.057.434	3.148.157	3.243.632	3.340.941	3.441.169	3.544.404	3.650.736	3.760.238
<b>Totale</b>	60.088.438	63.441.321	66.983.532	70.725.839	74.679.623	78.856.917	83.270.439	87.933.636	92.860.722	98.066.726	103.567.534

Di seguito si riporta la tassazione sui rendimenti:

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<b>Attività immobilizzate</b>										
Titoli di Stato	27.485	29.031	30.664	32.389	34.211	36.135	38.167	40.314	42.582	44.977
Altri titoli di debito	30.225	31.803	33.463	35.210	37.048	38.982	41.017	43.158	45.411	47.781
Titoli di capitale (azioni)	2.191	2.320	2.456	2.601	2.754	2.916	3.087	3.269	3.461	3.665
OICR	11.718	12.408	13.138	13.910	14.729	15.595	16.513	17.484	18.513	19.602
Immobili	4.818	5.102	5.402	5.720	6.056	6.412	6.790	7.189	7.612	8.060
Fondi immobiliari	251	265	281	297	315	334	353	374	396	419
Polizza assicurative	240	254	269	285	301	319	338	358	379	401
Altre attività										
<b>Attivo circolante</b>										
Liquidi	32.570	34.270	36.059	37.941	39.922	42.005	44.198	46.505	48.933	51.487
Titoli di Stato	21.851	23.080	24.378	25.749	27.197	28.727	30.343	32.050	33.853	35.757
Altri titoli di debito	7.089	7.498	7.930	8.388	8.872	9.384	9.925	10.498	11.103	11.744
Titoli di capitale (azioni)	3.426	3.623	3.832	4.053	4.287	4.535	4.796	5.073	5.366	5.675
OICR	18.322	19.379	20.497	21.679	22.930	24.253	25.653	27.133	28.698	30.354
Immobili	7.533	7.968	8.428	8.914	9.428	9.972	10.548	11.156	11.800	12.481
Fondi immobiliari	392	414	438	464	490	519	549	580	614	649
Polizza assicurative	375	396	419	444	469	496	525	555	587	621
Altre attività										
<b>Totale</b>	<b>168.484</b>	<b>177.810</b>	<b>187.653</b>	<b>198.043</b>	<b>209.009</b>	<b>220.584</b>	<b>232.801</b>	<b>245.696</b>	<b>259.307</b>	<b>273.674</b>

Pertanto, l'impatto economico derivante dall'aumento della tassazione sui rendimenti degli Enti Previdenziali Privati viene riepilogato nella seguente tabella:

**Rendimento al 3%**

<b>Tassazione 20%</b>	€	140.988	€	148.908	€	157.274	€	166.111	€	175.445	€	185.303	€	195.716	€	206.715	€	218.333	€	230.604
<b>Tassazione 26%</b>	€	168.484	€	177.810	€	187.653	€	198.043	€	209.009	€	220.584	€	232.801	€	245.696	€	259.307	€	273.674
<b>Differenza</b>	€	27.496	€	28.901	€	30.379	€	31.932	€	33.565	€	35.281	€	37.085	€	38.981	€	40.974	€	43.070

Come è possibile apprezzare dalla tabella sopra riportata, se si dovesse considerare un rendimento degli attivi pari al 3%, l'impatto della tassazione sui patrimoni degli Enti Previdenziali Privati si aggirerebbe in media intorno ai 35 milioni di euro.

### **L'impatto dell'aumento della tassazione**

Si rileva un impatto diretto derivante da tale aumento sui patrimoni delle Casse (questi ultimi diminuiscono in seguito all'aumento della tassazione) e, indirettamente, sull'offerta di welfare che gli Enti Previdenziali privati offrono ai propri iscritti.

Per completezza, è possibile aggiungere che potrebbe esservi un impatto economico sui montanti contributivi degli iscritti solo qualora l'aumento della tassazione compromettesse l'equilibrio finanziario attuariale degli Enti Previdenziali Privati a 50 anni (come richiesto dal D.L. 201/2011 – così detta Riforma Fornero) e, quindi, questi ultimi fossero costretti ad agire sulle regole di rivalutazione delle prestazioni o sui contributi modificando i propri regolamenti.

Utilizzando i dati in possesso dell'AdEPP, è possibile quantificare l'impatto dell'aumento della tassazione sulle prestazioni di welfare erogate dagli Enti Previdenziali Privati. Ipotizzando il rendimento degli investimenti degli Enti Previdenziali Privati pari al 3%, tale impatto sarebbe pari a circa l'8%. Considerando, invece, il rendimento degli attivi pari al 4% si avrebbe un impatto pari a circa l'11%. L'aumento della tassazione sottrarrebbe quindi risorse oggi indispensabili per permettere agli Enti Previdenziali Privati di continuare ad assicurare ai propri iscritti un'offerta di welfare integrato ed allargato resosi necessario per far fronte ad una delle peggiori crisi che abbia mai investito il sistema pensionistico privato di primo pilastro.

